
Corriere Adriatico

Esperti e professionisti del settore si sono confrontati in un convegno a Portonovo **Le nuove frontiere dell'ingegneria sismica**

ANCONA - "Gli ingegneri sono sensibili alla sicurezza delle costruzioni in particolare delle strutture cosiddette strategiche, come le scuole, gli ospedali, ecc. Per questo riteniamo che la formazione rappresenti un tassello fondamentale nella vita di ogni professionista, per essere sempre più in linea con le norme della protezione civile". Lo ha detto Raffaele Solustri, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ancona aprendo il corso sulle nuove tecniche dell'ingegneria sismica che s'è svolto nello scorso fine settimana all'Hotel La Fonte di

Portonovo. All'iniziativa, promossa dall'Ordine degli Ingegneri di Ancona, hanno preso parte esperti e professionisti del settore che hanno mostrato quale sarà la strada del futuro relativamente alla sicurezza degli edifici. Una sicurezza da ottenere monitorando le strutture in modo non invasivo, evitando interventi distruttivi con prove sperimentali che non impattano l'ambiente circostante. L'ingegneria del futuro è questa: basata su strumenti, tecniche di indagine e di identificazione non pesanti, anzi, rispettose del contesto. Il convegno è stato realizzato in

collaborazione con l'Eucentre di Pavia: e proprio un docente della prestigiosa università lombarda, Alberto Pavese, ha coordinato i due giorni di formazione a taglio teorico ma anche a carattere pratico dedicati al mondo della libera professione: "Le nostre finalità - ha detto Pavese - sono trasmettere le modalità con le quali si eseguono prove diagnostiche, a carattere dinamico e non invasivo: il vantaggio è quello di lasciare indisturbata la struttura analizzata, ottenendo gli stessi risultati in termini di qualità dei metodi tradizionali".